

LA GAZZETTA METEO



Cumulonembo temporalesco © Favio Cappellano

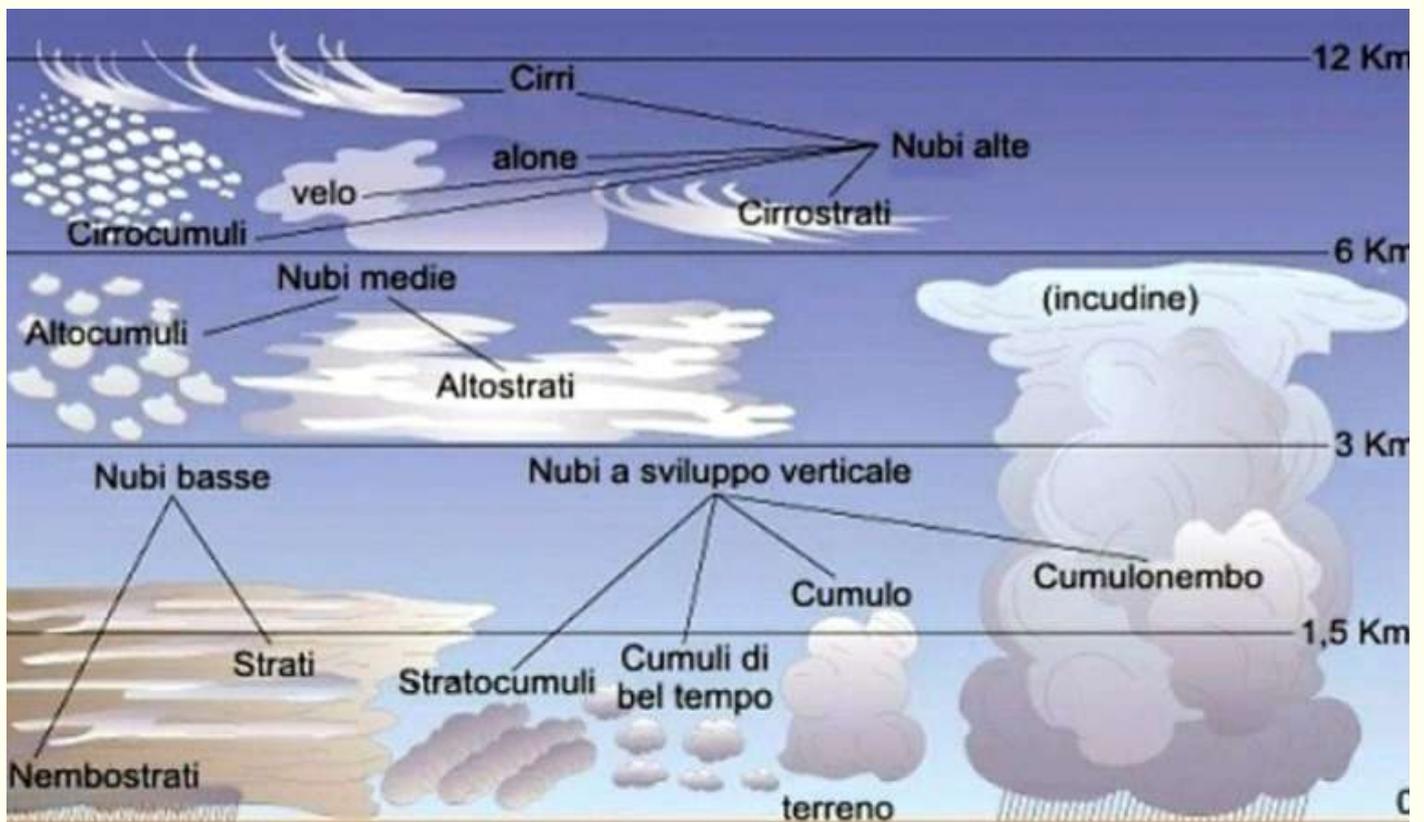
Con la testa fra le nuvole!

1° numero:

Nebbie e nubi basse

L'avventura della Gazzetta Meteo continua ma cambia format per il periodo primaverile-estivo, trasformandosi temporaneamente in un bimestrale dedicato ad un solo argomento che ha sempre affascinato tutti noi fin da bambini...le nuvole! Abbiamo quindi deciso di dedicare tre edizioni, più uno speciale sui temporali, alle diverse tipologie di nubi spiegandone le forme, le caratteristiche principali e le loro peculiarità. In questo primo numero inizieremo a descrivere le nubi basse ed una loro parente molto prossima, la nebbia!

continua a pg 2 →



© Google

Prima di poter iniziare la nostra avventura nel mondo delle nuvole è necessaria una piccola ma importante premessa. Che cosa sono le nuvole?

Una nube è un insieme di una infinità di minuscole gocce di acqua raccolte con una concentrazione che può variare tra 1.000 e 1.000.000.000 per centimetro cubo, a seconda della dimensione delle singole particelle. Tali dimensioni e concentrazioni rendono l'agglomerato opaco alla diffusione della luce rendendo quindi la nube visibile.

Tutti sappiamo che le nuvole presentano una

grande varietà di dimensioni e forme e la loro classificazione è stata costruita in base a due criteri principali:

- la quota, o l'intervallo di quote, a cui si sviluppano;
- il rapporto tra la loro estensione orizzontale e verticale.

Vengono quindi suddivise in:

- nuvole basse (0-2km di quota)
- nuvole medie (2-7km)
- nuvole alte (5-13km)

In alto nello schema riassuntivo potete osservare tutte le tipologie di nuvole e la relativa quota di sviluppo.

“Le nuvole sono agglomerati visibili di particelle di acqua allo stato liquido o solido, in sospensione nell’atmosfera”

“Manuale di meteorologia” - Ed. Alpha Test



Nebbia su Pinerolo © Flavio Cappellano

La nebbia

Non è una tipologia di nubi ma in determinate situazioni il suo sollevamento dal suolo può portare a condizioni molto simili alla presenza di nubi basse, che in fondo sono categorizzate proprio a quote che vanno dal suolo fino ai 2000m.

Inoltre tanto la nebbia quanto le nubi sono entrambe il risultato della condensazione del vapore acqueo presente nell'aria.

Quando lo strato d'aria prossimo al suolo raggiunge la saturazione di vapore acqueo ha inizio la condensazione delle

micro particelle d'acqua, che causa quindi la formazione della nebbia. Questo processo può avere luogo per due motivi:

- umidificazione della massa d'aria vicina al suolo (nebbia da evaporazione, ad esempio quando torna il sole dopo abbondanti piogge);

- raffreddamento dell'aria (nebbia da raffreddamento, tipica del semestre autunno/inverno).

In conclusione, la nebbia non è altro che una "nube al suolo"!

“La nebbia è un'idrometeora che si forma per condensazione del vapore acqueo in prossimità del suolo”

“Manuale di meteorologia” - Ed. Alpha Test

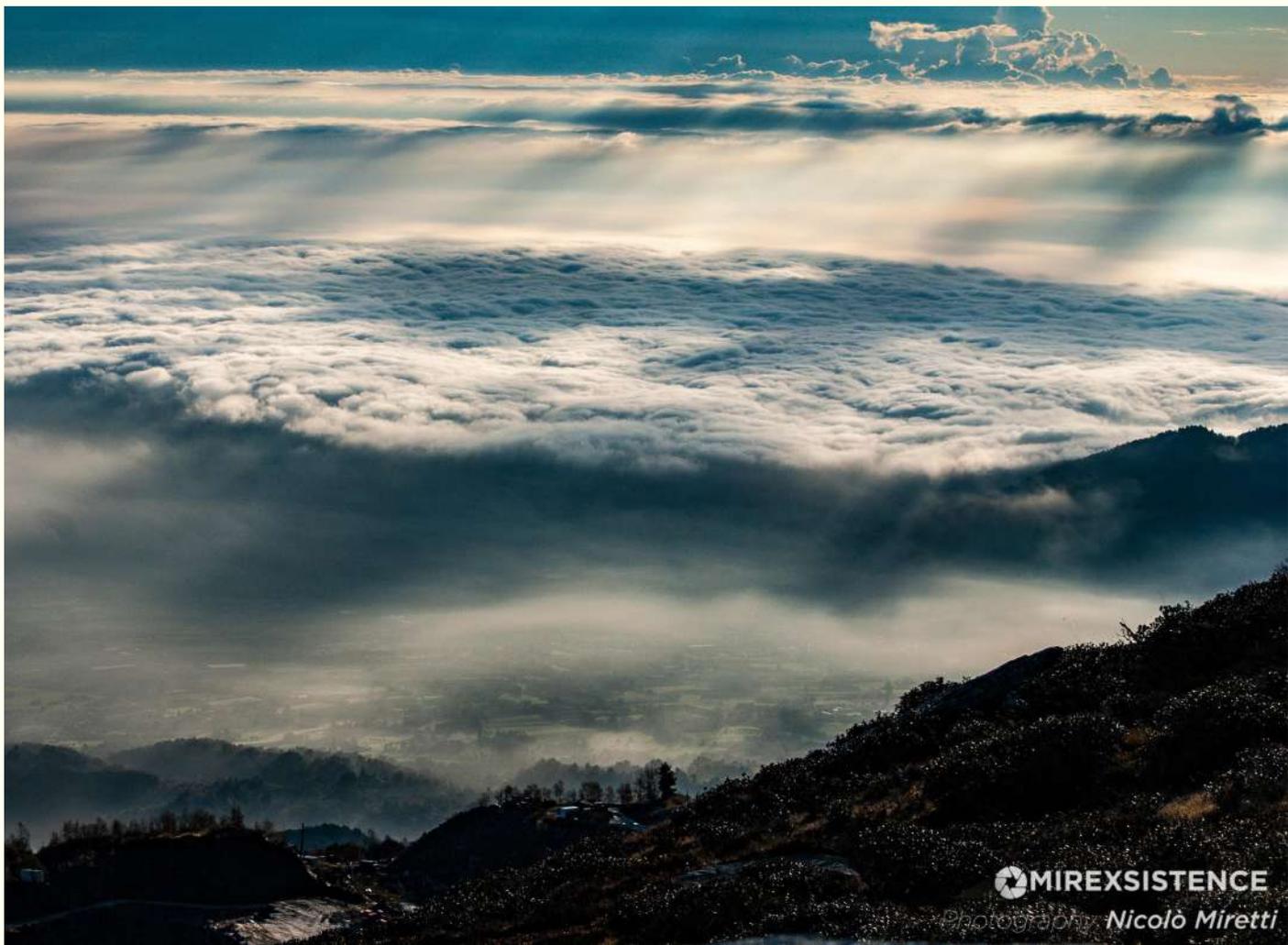
“
Nebbia da
inversione
termica su
Pinerolo, foto
scattata dal
Colle del Crò

Vuoi porci delle
domande?

Scrivi qui:



Il nostro team
selezionerà e
risponderà ad
alcune domande
che potrai leggere
sul prossimo
numero!



MIREXSISTENCE
Photography Nicolò Miretti

Nebbia e nubi basse sulla pianura Pinerolose, Montoso



Nebbia da inversione, Pinerolo ©Flavio Cappellano



Nembostrati © Mirexsistence - Nicolò Miretti

Nubi basse

Queste nubi si trovano ad una quota inferiore ai 2.000 metri e generalmente danno origine a rovesci di pioggia o neve in base alle temperature; si suddividono in:

STRATI, STRATOCUMULI e NEMBOSTRATI.

Gli **STRATI** sono le più basse fra le nubi e di conseguenza possono anche raggiungere il suolo.

Hanno uno spessore che varia da alcune decine di metri a diverse centinaia.

Sono di colore grigio

scuro con una base molto uniforme ed estesa. Visto il loro spessore solitamente non danno origine

grandi rovesci ma possono causare la formazione di leggera pioviggine.

Gli **STRATOCUMULI** hanno invece uno spessore maggiore degli strati, che può variare dai 500 metri ai 1.000 metri. Essi si presentano come ammassi scuri e tondeggianti con sfumature violacee nella parte inferiore. Questa nube può dare origine a precipitazioni ma sempre in forma leggera e di breve durata.

I **NEMBOSTRATI** sono una tipica nube da maltempo a sviluppo verticale che portano a →

“
I nembostrati sono nubi molto spesse e creano un forte oscuramento del cielo.

Essendo sempre opachi possono nascondere il Sole e la Luna.

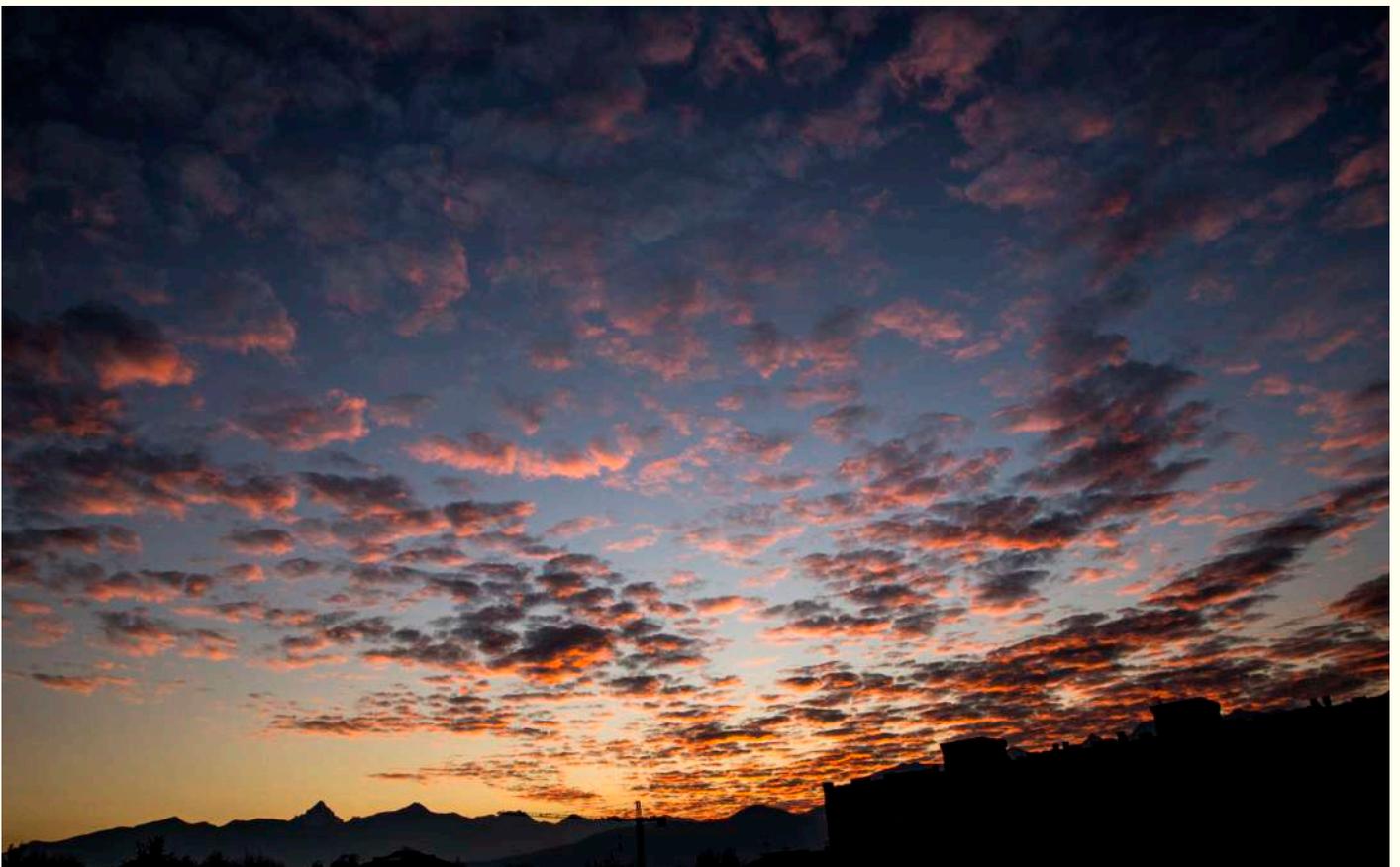
“**Ciuffi**”sfrangiati
di nuvole chiamati
cumulus fractus

precipitazioni moderate o abbondanti con movimenti di masse d'aria più forti. Preannunciano l'arrivo di perturbazioni di tipo caldo-umida con precipitazioni persistenti anche per giorni, per questo molto sovente, sotto alla base di questi nembostrati si possono formare dei piccoli “ciuffi”sfrangiati di nuvole chiamati cumulus fractus, originati a causa dei forti venti in quota e dell'elevata umidità, i quali non sono altro che parti del nembostrato staccatosi dalla nube.



MIREXSISTENCE
Photography *Nicolò Miretti*

Cumulus Fractus - Chiavari, Genova



Stratocumoli al tramonto ©Flavio Cappellano

“
Portando forti precipitazioni a carattere di rovescio



Cumuli © Google

Hai degli aneddoti divertenti o interessanti da raccontare?

Scrivi qui:



Il nostro team selezionerà i racconti più belli e potrai leggerli sul prossimo numero!

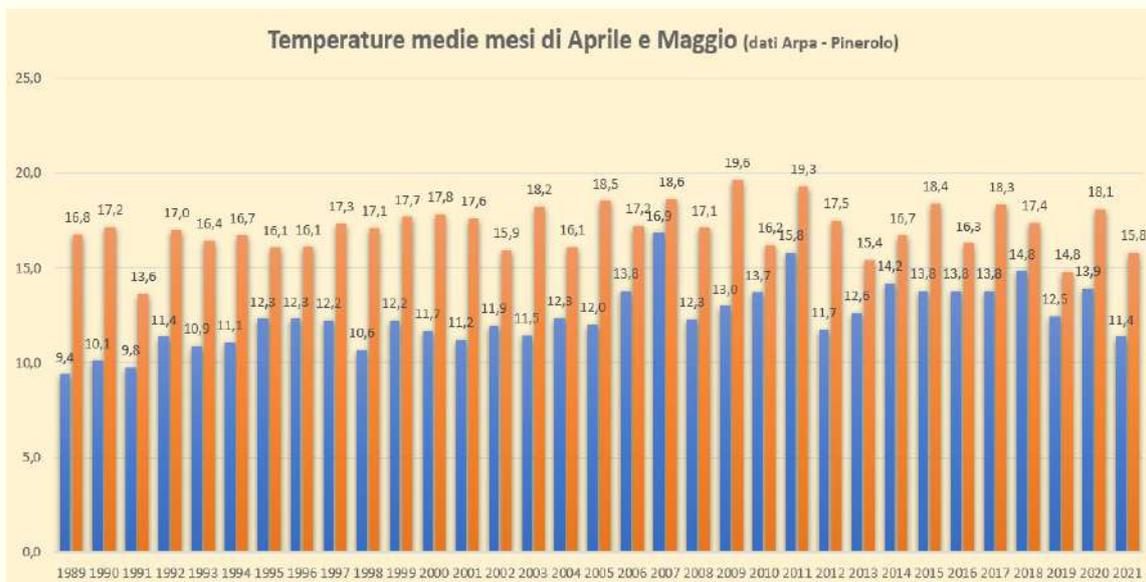


Cumulonembi ©Mirexsistence, Nicolò Miretti

Cumuli e cumulonembi verticale e possono svilupparsi fino alla tropopausa, portando forti precipitazioni a carattere di rovescio (temporalesche) e inoltre sono le uniche nubi a produrre attività elettrica. Non ci dilunghiamo però troppo su questa tipologia di nubi perchè ne parleremo in modo più accurato nel numero dedicato ai temporali.

Queste nubi possono avere una base che parte al di sotto dei 2 km di altezza avendo però uno sviluppo verticale. Le prime sono nuvole isolate che assumono una forma a torre o a cupola; si formano durante le ore più calde della giornata per poi dissolversi in serata. I cumulonembi sono nubi a forte sviluppo

Grazie a Nicolò M.



Hai dei suggerimenti per migliorare la Gazzetta Meteo?



Scrivi qui:



Il nostro team sarà felice di accogliere le vostre proposte per migliorare!

Aprile/Maggio 2021: freddi o no?

Iniziamo subito con i dati storici, per vedere poi se abbiamo effettivamente vissuto due mesi particolarmente freschi oppure no.

Aprile 2021 si è chiuso con una temperatura media di +11,4 °C a fronte di una media storica (1989-2013) di +12,5 °C, quindi con una anomalia di -1,1 °C, classificandosi al 8° posto come Aprile più freddo dal 1989.

Il mese di Maggio 2021 invece ha registrato una temperatura media di +15,8 °C, più fredda di 1,4 °C rispetto alla media storica e si piazza al 4° posto da quando abbiamo i dati per la città di Pinerolo.

Abbiamo quindi oggettivamente vissuto due mesi più freschi di quanto le medie climatiche del periodo ci raccontino. In particolare era dal 2013 che non si registrava un mese di Aprile così fresco mentre per Maggio basterebbe tornare al 2019. Ossevando il grafico allegato è comunque facilmente osservabile come in passato il periodo in questione fosse stabilmente su queste temperature, soprattutto negli anni '90. Il successivo riscaldamento ci ha poi abituato a temperature più elevate, facendo sì che il nostro fisico sia più portato a rilevare e mal sopportare temperature più fresche ma consone a periodi passati.